

Paghe inadatte: i penalisti britannici in sciopero paralizzano i tribunali

Regno Unito

Le toghe chiedono aumenti del 25% degli onorari per l'assistenza legale

Nicol Degli Innocenti

LONDRA

Gli avvocati penalisti inglesi, con la tradizionale parrucca bianca e toga nera, hanno abbandonato le aule di tribunale ieri per manifestare davanti al Parlamento di Westminster issando cartelli e presentando una petizione ai deputati. È iniziata così la prima settimana intera di scioperi per protestare contro i decenni di tagli al sistema di assistenza legale che hanno messo in ginocchio il sistema giudiziario.

Dopo anni di proteste, lamentele e negoziati infruttuosi, l'Associazione degli avvocati penalisti (Cba) ha optato per lo sciopero quattro settimane fa, iniziando con due giorni di astensione dal lavoro e poi gradualmente aumentando l'assenza di un giorno fino ad arrivare a un'intera settimana. La Cba intende ora scioperare dal lunedì al venerdì a settimane alterne fino a quando sarà raggiunto un accordo con il Governo. Centinaia di udienze sono state rinviate a causa dello sciopero, aggiungendosi all'arretrato esistente di 58mila casi giudiziari, già aggravato dalla pandemia. Alcune cifre spiegano le ragioni per la decisione di astenersi dal lavoro nonostante la gravità della situazione.

«I giovani avvocati penalisti guadagnano il 30% in meno della generazione precedente e non possono sopravvivere», ha detto Jo Sidhu, presidente della Cba. Il reddito medio per i primi tre anni di lavoro come giovane avvocato criminale è di 12.200 sterline, secondo il Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Mentre il 2% degli avvocati, le stelle del foro, portano a casa oltre 1 milione di sterline all'anno, i giovani non guadagnano abbastanza da potersi mantenere.

Tra il 2010 e il 2016 il Governo conservatore, per limitare le spese dopo la crisi finanziaria, ha tagliato il patrocinio legale a spese dello Stato di oltre mezzo miliardo di sterline. Gli avvocati penalisti inoltre non vengono più pagati per ogni ora di lavoro svolto, ma per ogni udienza alla quale partecipano, non tenendo conto del lavoro di preparazione che devono svolgere.

Secondo la Cba il loro compenso orario è ormai inferiore al salario minimo garantito per legge.

La Cba ha chiesto un aumento del 25% degli onorari per l'assistenza legale. Il ministero della Giustizia ha accettato di versare agli avvocati un aumento del 15%, il minimo consigliato da una Commissione indipendente, ma solo per i nuovi casi a partire dalla fine di settembre.

La Cba chiede invece che l'aumento valga anche per i casi attualmente in corso, sottolineando che altrimenti potrebbero passare anni prima che l'incremento stabilito diventi operativo, dato l'immenso arretrato che va smaltito e il fatto che gli avvocati vengono pagati solo una volta concluso il processo.

«Portiamo la nostra campagna al cuore del Parlamento perché i deputati che ci rappresentano devono sapere la verità da noi, che rappresentiamo e difendiamo chi non ha una voce, soprattutto le vittime di azioni criminali lasciate a soffrire e aspetta-



Nell'ultimo anno 300 giovani avvocati hanno lasciato la professione per settori più redditizi come l'immobiliare

re da un Governo che non riesce ad arginare l'esodo di avvocati», ha dichiarato ieri Sidhu.

Nell'ultimo anno 300 giovani avvocati, il 40% del totale, hanno lasciato la professione perché non potevano mantenersi. Solo chi proviene da una famiglia benestante potrà permettersi una carriera da penalista e questo arrecherà un danno di lungo termine al sistema giudiziario, secondo Sidhu.

D'altronde la tentazione di cambiare lavoro è grande, dato che un giovane avvocato in uno studio commerciale privato può guadagnare oltre 100mila sterline all'anno, mentre nel settore immobiliare si può ottenere un primo stipendio di 56mila sterline. Migliaia di avvocati hanno aderito allo sciopero in Inghilterra e in Galles (Scozia e Irlanda del Nord hanno un sistema giudiziario autonomo) e ci sono state manifestazioni di protesta non solo a Londra ma anche a Manchester, Birmingham e altre grandi città. Il ministro della Giustizia, il vicepremier Dominic Raab, ha definito «deplorabile» lo sciopero e ha detto che l'aumento del 15% offerto dal Governo è equo e ragionevole.